



Il SIMETO : la Metodologia, la Costruzione e la Gestione Partecipata del PATTO di FIUME/PAESAGGIO (2010-2017)

A cura di Rita Micarelli*, Filippo Gravagno** e Graziella Ligresti**

La metodologia: proposta dall'Università di Catania e sviluppata in collaborazione con il Contratto di Fiume Paesaggio del Medio Panaro è basata su:

- Coinvolgimento progressivo dei diversi soggetti territoriali e istituzionali attivi nella difesa dell'ambiente fluviale, in attività esperienziali e specifiche ricerche azioni tematiche e di *Mappatura di sintesi*
- Promozione del Patto sulla base dell'**acquisizione comune di conoscenze e di proposte conseguenti alle attività e alle ricerche-azioni maturate nel corso del processo esperienziale** sviluppato a tutto campo nell'ambito di Patto. Tale patto è riconosciuto come uno *Strumento integrato e processuale di Governance del territorio* per una nuova *dinamica istituzionale e partecipativa di tutela, gestione, e promozione territoriale e paesistica* Esso si esercita su un ambito territoriale e paesistico definito sulla base degli indirizzi istituzionali e di una verifica partecipativa sperimentale **Il patto si configura** come un *accordo consensuale* tra soggetti e strutture diverse, istituzionali, tecnico gestionali, e sociali in forma associata, tutti riferiti e interagenti sull'ambito definito con la finalità comune – ciascuno per la propria competenza- di riqualificare il paesaggio, sulla base di una proposta/programma condivisa, ritrovando la sua unitarietà economica ed ecologica nell'interazione contemporanea Uomo/Società/Ambiente

Il Patto è strumento efficace, *olistico e partecipato*, di *Governance* del territorio compreso nel suo ambito, nei suoi valori condivisi e nelle sue criticità riconosciute, nelle sue risorse certe e potenziali, sotto il profilo urbano-territoriale, paesistico, ecologico, ed anche economico, sociale e culturale.

La Struttura di Governance del Patto

- **Firmatari** : 10 Comuni (Adrano, Belpasso; Biancavilla, Centuripe, Motta Sant'Anastasia, Paternò, Ragalna, Regalbuto; Santa Maria di Licodia, Troina), and il Consorzio risorse idriche di Enna Il Presidio Partecipativo l'Università di Catania
- **L'Assemblea** (Presidente), **Comitato esecutivo** (I legali rappresentanti delle istituzioni coinvolte) , **il Presidio Partecipativo** (due portavoce), **il Delegato del Rettore dell'Università di Catania**
- **Si stanno formando:** Una Commissione Operativa, I laboratori tecnico progettuali, il Consiglio Scientifico internazionale

Tutte le attività si originano e si sviluppano sulla base di elaborazioni partecipative e istituzionali progressive, che vengono **coordinate e monitorate** in riferimento ai contenuti del Patto (principi, tematiche, progettualità, dinamiche evolutive, nuove opzioni sociali, esperienze in progress). Le suddette attività possono essere esercitate sulla base di **supporti economici e finanziamenti differenziati** e sono valutate sulla base di **specifici progetti e previsioni integrate di bilancio**.

Lo sviluppo del Patto, luci e ombre nelle pratiche innovative di Governance

Sono state sviluppate molte iniziative e attivate collaborazioni e mutui scambi con strutture universitarie internazionali (USA) e con il Contratto del Medio Panaro, sempre con il coordinamento scientifico e la collaborazione di esperti (Borse di Studio Marie Curie- University of Memphis- e Fulbright -Mississippi State University-) . Si è così avviato un processo di promozione del paesaggio in evoluzione in termini di bio-economie agricole e turistiche e di riequilibrio ambientale e gestionale delle reti e dei servizi urbani direttamente

* - *esperta internazionale IIAS e GRASP THEFUTURE, **professore Delegato Università di Catania, ***Presidente dell'Assemblea

legati alle problematiche ambientali , sociali e tecnologiche riferibili all'ambito paesistico del Simeto (Acqua, Rifiuti, Alimentazione collettiva, Promozione Culturale e Didattica).

Nel corso delle nostre attività si sono riscontrate molte difficoltà dovute a: scarsa consapevolezza politico-amministrativa nel praticare i Contenuti del Patto e la Governance partecipata; separazione tra le procedure di Governo tradizionali delle Amministrazioni coinvolte e le pratiche di patto; ostacoli e impedimenti procedurali allo sviluppo dei processi di Patto; mancanza di una chiara **Premialità di sostegno pubblico** alle attività del Patto (accesso a finanziamenti, riconoscimento e promozione sociale, promozione della comunicazione e dell'immagine). **Le difficoltà appena segnalate sono in gran parte omologhe a quelle incontrate dal Contratto del Panaro.**

Riteniamo che nell'ambito del Tavolo Nazionale si possano promuovere specifici monitoraggi e comparazioni sulle problematiche di Governance Partecipata sia tramite un opportuno collegamento tra le esperienze di Governance in corso in Italia che tramite l'Osservatorio Nazionale di prossima attivazione presso il Ministero dell'Ambiente.